

PSITTASCENE
Vol.12 No.2 Maggio 2000

Action Plan per la Conservazione dei Pappagalli - IUCN/SSC
di Michael Reynolds

Questo numero di PsittaScene è uscito in ritardo perchè attendevamo la pubblicazione del Parrot Action Plan 2000-2004 (Piano di Azione per i Pappagalli). Dopo quasi cinque anni di lavoro non volevamo rimandare la presentazione di questo importante documento, specialmente perchè è stato finanziato quasi interamente dal World Parrot Trust. Abbiamo speso oltre £20.000 (circa 60 milioni di lire) per coprire i costi delle prime riunioni, la stesura dei rapporti, le spese di viaggio, ecc. I partecipanti hanno fornito gratuitamente la loro collaborazione e le fotografie.

Ulteriori finanziamenti di \$4.000 sono stati forniti dall'organizzazione tedesca I.P.F., e \$1.000 dal WPT Benelux. Il World Parrot Trust ha avuto il compito di seguire i progressi di questo progetto, e noi siamo molto grati agli autori/redattori Noel Snyder, Phil McGowan, Jamie Gilardi e Alejandro Grajal.

Finalmente il 15 Maggio scorso abbiamo ricevuto le nostre prime dieci copie del Parrot Action Plan. In queste pagine di PsittaScene speriamo di riuscire a darvi un'idea di questo documento. Se volete acquistare una copia, troverete le informazioni per ordinarla alla fine di questo articolo, oppure potete contattare Karen Whitley della nostra sede in Gran Bretagna.

Questo Action Plan per i pappagalli fa parte di una serie pubblicata dal Species Survival Commission dell'IUCN (l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e delle Risorse Naturali, conosciuta anche come Global Conservation Union).

E' la principale organizzazione mondiale per la conservazione e il World Parrot Trust è uno dei suoi membri. Finora sono stati pubblicati 52 Action Plans, che includono le specie più minacciate come gli elefanti, le tigri, i panda, le balene, ecc. e diversi ordini come i galliformi, i carnivori e i lepidotteri. I costi per la stampa e la distribuzione sono stati finanziati dal SSC, utilizzando fondi forniti da molti donatori citati nel Parrot Action Plan.

L'obiettivo principale dell'IUCN è la creazione e il sostegno dell' "uso sostenibile" delle risorse naturali, e l'applicazione di questi principi sui pappagalli viene discussa in dettaglio nell'Action Plan. In breve si potrebbe dire che il PAP accetta i principi dell'uso sostenibile per quanto riguarda i programmi di ecoturismo rivolti ai pappagalli, ma non ammette la cattura degli esemplari in natura per fini commerciali.

Il World Parrot Trust è stato costituito nel 1989, ha contribuito alla sopravvivenza di 37 specie di pappagalli in 22 paesi. Il lavoro che abbiamo svolto è stato molto importante, ma non c'è dubbio che il risultato più rilevante è quello di aver sostenuto, finanziato e portato a compimento l'Action Plan for Parrots 2000-2004. Tutti i nostri iscritti possono esserne orgogliosi, e riteniamo che le indicazioni generali sulla conservazione e in particolare le raccomandazioni specifiche per le 98 specie elencate potranno essere di grande aiuto ai pappagalli.

Alle pagine 8 e 9 troverete i nostri commenti e le proposte per implementare questo Action Plan, non c'è motivo d'istituire un piano di azione se non verrà realizzato.

Come ordinare una copia:

Prezzo UK£15 - US\$22.50

Spedizione (Aggiungete queste percentuali al prezzo totale delle copie ordinate):

- 15% 1 copia UK - (£2.25 / US\$3.38)
- 10% ingrosso UK -
- 20% estero - (£3.00 / US\$4.50)
- 30% airmail, Europa - (£4.50 / US\$6.75)
- 40% airmail, resto del mondo - (£6.00 / US\$9.00)

Il pagamento va inviato all'IUCN tramite:

Visa, Mastercard, American Express, Vaglia postale internazionale

Indirizzare a:

IUCN Publications Services Unit, 219c Huntingdon Road, Cambridge CB3 0DL, UK

Tel: +44 1223-277894

Fax: +44 1223-277175

E-mail: info@books.iucn.org

<http://www.iucn.org>

Introduzione

Tratta dal Parrot Action Plan 2000-2004

Per centinaia di anni abbiamo portato i pappagalli nelle nostre case, attirati dalla loro bellezza, dal fascino e dalla capacità di parlare. L'enorme richiesta ha generato un commercio annuale di centinaia di migliaia di esemplari, che ha aumentato considerevolmente il valore di alcune specie. I grandi mammiferi come le balene, le tigri, gli elefanti, i rinoceronti, i gorilla e i panda devono affrontare una serie di minacce direttamente collegate alla loro rarità e al loro valore commerciale, ma nessuna di queste specie viene catturata per il mercato degli animali da compagnia. Nessuna altra specie di uccelli è stata sfruttata tanto quanto i pappagalli, quantitativamente o finanziariamente.

Su di loro incombono anche i pericoli della caccia e soprattutto della perdita dei loro habitat. Il loro declino è dipeso anche dalla distruzione e dall'alterazione degli ecosistemi in tutto il mondo. Eppure proprio i pappagalli dovrebbero essere considerati i portavoce per la conservazione degli habitat, vitali per la sopravvivenza di una moltitudine di specie.

E' necessario cambiare l'atteggiamento di due categorie. La prima è quella delle milioni di persone che posseggono pappagalli, sia da compagnia che per l'allevamento commerciale, che dovrebbero accettare una parte di responsabilità per la sopravvivenza degli esemplari in natura e il benessere di quelli in cattività.

La seconda categoria è quella delle numerose imprese commerciali che si sono sviluppate a seguito del 'boom dei pappagalli': le decine di milioni di esemplari mantenuti in cattività. Le ditte che commerciano pappagalli, i loro alimenti, le gabbie ed altri articoli dovrebbero essere incoraggiate a donare una percentuale dei loro guadagni annuali alla conservazione delle specie in natura. Eppure, tranne pochissime eccezioni, queste ditte non contribuiscono a salvare gli uccelli che sono la fonte dei loro guadagni. Se vogliamo che i pappagalli sopravvivano questi atteggiamenti dovranno cambiare.

E' necessario che i governi dei paesi di origine dei pappagalli affrontino il problema dell'insostenibilità delle catture. E' difficile individuare una specie per la quale si possa dimostrare scientificamente un uso sostenibile, il livello attuale delle catture costituisce una minaccia per lo stato di molte specie. I paesi che permettono l'esportazione di pappagalli dovrebbero essere tenuti a rilasciare delle serie motivazioni scientifiche che giustifichino le quote stabilite.

In teoria, la maggior parte dei governi cerca di tutelare la propria fauna selvatica, ed hanno cognizione di causa. Ne abbiamo avuto la prova quando i ricercatori che hanno collaborato a questo Action Plan hanno inviato dei questionari richiedendo dati recenti sulle specie minacciate di estinzione. Le risposte

sono state veloci ed esaurienti, contribuendo a questo documento che sarà una guida efficace per i loro futuri progetti di conservazione.

Vogliamo ringraziare in modo particolare i redattori: Noel Snyder, Phil McGowan, Jamie Gilardi e Alejandro Grajal per l'impegno e la determinazione con i quali si sono applicati a questo. La collaborazione di esperti in tutto il mondo è stata preziosa. Ringraziamo anche Rod Hall MBE della British Airways Assisting Conservation, ora parte della BA Environment Branch. Rod ebbe l'idea di organizzare un incontro tra i maggiori esperti per preparare questo Action Plan, e la British Airways ha offerto i biglietti a dieci ricercatori per partecipare alla conferenza organizzata dal World Parrot Trust a Londra nel 1995. La British Airways contribuì anche con dei biglietti per l'Africa e per la riunione conclusiva a New York.

Non mancano i biologi interessati a lavorare sui pappagalli, persone disposte a dedicarsi a progetti entusiasmanti ma anche urgenti. Questo Action Plan evidenzia chiaramente alcuni progetti prioritari. Disponendo di persone interessate ed esperte, i passi successivi sono quelli di ottenere i finanziamenti e il sostegno delle autorità competenti. Bisogna appoggiare l'entusiasmo che ha permesso la preparazione di questo Action Plan. I lettori potrebbero aiutare a sostenere i progetti discussi in questo documento, o intervenire nella creazione di nuovi progetti. Gli autori e il World Parrot Trust sono disponibili a consigliare e coordinare le proposte.

Michael Reynolds
Direttore Onorario
World Parrot Trust

Sommario generale

Tatto dal Parrot Action Plan 2000-2004

Delle 330 specie di pappagalli conosciute, 95 sono incluse in questo Action Plan. Di queste, circa la metà vive nell'emisfero occidentale e l'altra metà nell'emisfero orientale. La maggior parte delle specie vive nelle zone tropicali.

La percentuale delle specie minacciata di estinzione è del 28%, una delle più alte tra tutte le specie di uccelli. Eppure solo su poche di queste specie sono state effettuate ricerche approfondite che possano determinare i metodi migliori per la loro conservazione. Per molte specie mancano le informazioni per poter identificare tutti i fattori responsabili del loro declino e non è ancora possibile sviluppare delle strategie efficaci per la loro tutela. A causa di questa mancanza d'informazioni, i capitoli 1 e 2 di questo Action Plan affrontano le tecniche e le strategie per la conservazione applicabili alle varie specie.

I pappagalli sono esposti a molte minacce: i predatori introdotti, i competitori, la distruzione degli habitat e la caccia. Per quasi 78 delle specie elencate in questo Action Plan, la distruzione o la disgregazione degli habitat sono le cause principali del loro declino. Inoltre i pappagalli sono anche costretti a subire le catture per il commercio forse più di qualsiasi altra specie di uccelli.

36 specie, incluse in questo Action Plan, sono a rischio principalmente a causa delle catture incontrollate e insostenibili, eseguite sia per il commercio locale che per quello internazionale (legale e illegale). Tra il 1990 e il 1994 il commercio dei pappagalli di cattura è stato di quasi due milioni di esemplari (TRAFFIC 1999). Il commercio internazionale accresce il rischio della diffusione di malattie esotiche aviari tramite gli esemplari che si naturalizzano in natura in paesi che non sono quelli d'origine. Affrontare i problemi causati dal commercio degli esemplari di cattura pone dei complessi problemi legislativi nazionali e internazionali.

I capitoli dal 3 al 7 sono dedicati alle specie minacciate. Le aree geografiche sono state suddivise in 4 zone:

- 1-Australia, Nuova Zelanda e il Pacifico sud-occidentale.
- 2-Asia, inclusa l'Asia continentale, Indonesia e Filippine.
- 3-Africa
- 4-Le aree Neotropicali (Centro e Sud America).

Per ogni zona vengono descritti i fattori che incidono sulle specie e le possibili soluzioni per la loro conservazione. Per le prime tre zone sono state incluse delle indicazioni su progetti specifici per alcune delle specie più minacciate e alcune priorità locali. Per le zone Neotropicali, la maggior parte dei progetti prioritari sono stati inclusi nei paragrafi 'Interventi' all'interno dei capitoli sulle singole specie. I capitoli su tutte le specie a rischio includono le informazioni sul loro stato attuale, la distribuzione, le minacce e gli interventi necessari per assicurare la loro sopravvivenza.

Le raccomandazioni generali e le conclusioni includono:

- L'urgenza di ottenere dei dati attendibili sui fattori di rischio di molte specie che non sono state studiate a fondo. Le strategie efficaci per la conservazione devono essere basate su principi scientifici.
- Tutte le soluzioni per la conservazione dei pappagalli hanno delle controindicazioni e ogni soluzione deve essere adattata alle esigenze individuali delle singole specie.
- I pappagalli hanno il potenziale di diventare i portavoce per la protezione di ecosistemi cruciali.
- Gli effetti disastrosi del commercio rappresentano una delle minacce principali per i pappagalli. Sviluppare delle soluzioni efficaci a questa minaccia è una delle priorità principali.
- Per una reale sostenibilità delle catture dei pappagalli in natura bisogna risolvere problemi di ordine biologico, sociale, politico ed economico. Finora la sostenibilità delle catture non si è potuta garantire per nessuna specie.

Questo Action Plan è stato ideato per aiutare chi lavora per la conservazione dei pappagalli a capire come meglio valutare i fattori che minacciano le singole specie e come sviluppare le strategie per la conservazione. Lo scopo è di valutare le tecniche per la conservazione e di fornire indicazioni specifiche per le singole specie

INTRODUZIONE AL PARROT ACTION PLAN

Tratto dal PAP 2000-20004

I Pappagalli (Psittaciformi) sono tra le famiglie di uccelli più minacciate, in parte a causa della loro popolarità nel commercio di animali. Ma non è questa l'unica minaccia che devono affrontare e gli sforzi per la loro conservazione devono tenere conto dei fattori di stress che sono complessi quanto quelli di tutte le altre specie di fauna selvatica. Purtroppo, su molte delle specie di pappagalli più minacciate, non sono ancora state effettuate ricerche approfondite che permetterebbero di stabilire le strategie più adatte alla loro conservazione. E' comunque utile riepilogare le informazioni disponibili sulle specie minacciate per:

- 1.Fornire un sommario delle conoscenze attuali.
- 2.Identificare i fattori sconosciuti più urgenti.
- 3.Fornire delle raccomandazioni generali sulle tecniche per la conservazione.
- 4.Raccomandare, se necessario, interventi di conservazione.

L'obiettivo principale di questo Action Plan è di assicurare la conservazione di tutte le specie di pappagalli, fornendo ai ricercatori delle raccomandazioni pratiche per la gestione dei programmi di conservazione per le specie minacciate. Il Parrot Action Plan è, per definizione, orientato all'azione. È stato compilato basandosi sulle stime più recenti sulla distribuzione, lo stato e i fattori che minacciano le specie a rischio, e sulla considerevole esperienza che i biologi per la conservazione hanno sviluppato per impedire l'estinzione delle specie minacciate.

Il PAP non è un trattato di biologia. Per una maggiore comprensione dovrebbe essere letto insieme a testi sulla conservazione e sulla biologia dei pappagalli (per esempio: Collar and Stuart 1985, Forshaw 1989, Beissinger and Snyder 1992, Joseph 1992, Garnett 1992, Collar et al. 1992, and Juniper and Parr 1998).

I pappagalli e l'uomo

I pappagalli sono una delle specie di uccelli più familiari al pubblico in generale, e di solito vengono considerati con affetto e rispetto anche dalle persone che non si interessano della loro biologia o conservazione.

Paradossalmente, il fascino esercitato dai pappagalli sull'uomo è una delle cause principali del loro declino. Per le loro penne colorate e la loro abilità a comunicare, sono stati mantenuti in cattività da molte popolazioni: dai Greci ai Romani alle tribù dei Caraibi. Centinaia di anni fa nel Messico, già si allevavano pappagalli in cattività per ottenere le penne usate nelle cerimonie religiose. I pappagalli sono stati anche usati come una preziosa merce di scambio, sono stati diffusi lontano dai loro paesi d'origine ed alcune specie si sono naturalizzate numerose in natura. Oggi, 90 delle circa 330 specie di pappagalli sono considerate a rischio (Collar et al. 1994), più di quasi tutte le altre grandi famiglie di uccelli.

Malgrado siano conosciuti bene come uccelli da voliera, non sono state effettuate ricerche approfondite sull'ecologia e la conservazione della maggior parte delle specie in natura. In parte a causa degli habitat situati in zone poco accessibili, e in parte per la difficoltà di studiare specie che vivono in territori molto estesi, difficili da catturare per essere identificati e che spesso vivono sulle cime delle foreste nidificando in alberi molto alti e difficili da raggiungere. Malgrado tutte queste difficoltà, i pappagalli possono offrire delle grandi opportunità per la conservazione. Essendo attraenti e vistosi possono diventare i portavoce degli ecosistemi a rischio, e vivendo spesso in aree molto estese possono fornire dei motivi importanti per proteggere dei grandi habitat. I loro spettacolari raggruppamenti sulle rupi di argilla, pozze d'acqua e nei luoghi di pernottamento rappresentano un grande potenziale per lo sviluppo dell'ecoturismo che beneficia le popolazioni locali e lo sviluppo dei progetti educativi e per la conservazione.

Minacce

Il declino dei pappagalli dipende da molti fattori. Le due minacce principali sono: la distruzione e la frammentazione degli habitat, e le catture per il commercio. Delle 95 specie elencate in questo Action Plan, 78 sono minacciate dalla distruzione e la frammentazione degli habitat, e 36 dalle catture. Il calo delle esportazioni internazionali ha coinciso con l'aumento del commercio interno ai paesi d'origine.

Molte specie soffrono per le minacce congiunte della perdita degli habitat e delle catture, ed è difficile stabilire quale tra queste sia più pericolosa. Per esempio, 29 specie sono attualmente minacciate dalla distruzione degli habitat e da un commercio intenso; 8 specie sono minacciate dalla distruzione degli habitat e dai predatori introdotti o dai competitori. Queste però non sono le uniche cause del declino dei pappagalli. Per certe specie si è verificato un declino diffuso malgrado i loro habitat fossero intatti e non fossero minacciati dalle catture.

Predatori introdotti o competitori costituiscono una probabile minaccia per 16 specie, mentre altre hanno sofferto molto a causa della caccia, per la raccolta delle penne o per difendere le coltivazioni (9 specie). Anche se non si hanno dei dati certi, è probabile che alcune malattie introdotte siano state una delle cause principali per il declino di alcune specie, per esempio quella estinta del Parrocchetto della Carolina, *Conuropsis carolinensis* (Snyder et al.1987). Si ritiene che le malattie introdotte potrebbero rappresentare un rischio per due specie, e l'ibridizzazione con specie simili un rischio per altre tre specie.

Le minacce principali variano geograficamente, temporalmente e dipendono dalle principali caratteristiche delle specie coinvolte. I predatori introdotti e i competitori costituiscono un rischio principalmente nelle isole dell'Oceania, la caccia è una minaccia per le specie più grandi, ed il commercio è stato estremamente dannoso per le specie più appariscenti, specialmente per quelle in grado di parlare. Mentre il commercio internazionale legale è diminuito molto negli ultimi anni, a causa delle regolamentazioni CITES, l'approvazione di varie leggi nazionali e l'incremento dei controlli, il commercio interno costituisce ancora un grave problema in molti paesi. Alcune specie sono seriamente minacciate dal commercio illegale locale e internazionale.

Struttura dell'Action Plan

Il secondo capitolo dell'Action Plan tratta gli aspetti generali della conservazione dei pappagalli, mentre i capitoli successivi contengono i rapporti dettagliati sulle singole specie e le raccomandazioni per la loro conservazione. E' stata evidenziata la necessità di avere una conoscenza approfondita dei problemi che affliggono le singole specie e dei potenziali interventi necessari per la loro tutela. Bisogna ottenere e valutare questi dati prima di stabilire gli interventi necessari. I giudizi prematuri, basati su delle informazioni errate, possono far perdere del tempo prezioso diminuendo la possibilità di intervenire con efficacia. Questo non significa che non bisogna agire per le specie minacciate delle quali si hanno ancora poche informazioni. In questi casi bisogna elaborare e seguire delle procedure provvisorie, che non devono però sostituire la ricerca scientifica che permetterà lo sviluppo di strategie più mirate. A causa delle risorse limitate, è estremamente importante massimizzare l'efficacia di ogni programma. L'impostazione dei progetti sarà ovviamente diversa a seconda delle specie. E' essenziale che l'efficacia di ogni programma venga continuamente valutata e che gli interventi vengano adattati e modificati quando non si ottengono buoni risultati.

Il capitolo 2 illustra i principi che dovrebbero essere applicati alla conservazione di tutte le specie di pappagalli. Sono incluse le stime sulle popolazioni, sui territori e sulle tendenze, le cause del declino e le valutazioni generali sugli interventi alternativi per la conservazione. La maggior parte dei principi basilari non sono specifici per i pappagalli, per illustrarli vengono fatti alcuni esempi che riguardano altre specie animali evidenziando però le caratteristiche uniche dei pappagalli, che nell'applicazione delle tecniche per la conservazione possono causare particolari problemi o opportunità.

I capitoli dal 3 al 7 forniscono le informazioni disponibili più recenti sullo stato, la distribuzione e le minacce di 103 specie di pappagalli a rischio in tutto il mondo. Le specie sono state suddivise geograficamente: Australia, Nuova Zelanda ed il Pacifico sud-occidentale; Asia (includendo l'Asia continentale, Indonesia e Filippine); Africa; i Neotropici (le Americhe). Per ogni zona vengono illustrati gli aspetti generali, che includono le minacce e le soluzioni per la conservazione, e i rapporti dettagliati su tutte le specie a rischio. Per le specie dell'Australia, Asia e Africa vengono illustrati i progetti prioritari per la conservazione. La maggior parte dei progetti prioritari per la zona Neotropicale è inclusa nei capitoli 'Interventi' nei rapporti delle specie.

Inizialmente sono state considerate le specie elencate in *Birds to watch 2*, la lista mondiale degli uccelli minacciati (Collar et al. 1994), che è anche la lista ufficiale dell'IUCN (IUCN 1996). Le specie incluse nel *Bird to Watch 2* sono state tratte dalla lista di specie proposta da Sibley e Monroe (1990, 1993). La lista è

controversa, ma è stata adottata sia da BirdLife International che dalla CITES e viene usata più per seguire uno standard unico che perchè si sia d'accordo con tutte le specie e le proposte elencate.

I dati aggiornati ottenuti per questo Action Plan hanno portato delle modifiche alla lista di Birds to Watch 2. Queste modifiche riguardano 5 categorie:

- 1) il cambiamento del grado di minaccia per alcune specie che sono ancora considerate a rischio.
- 2) alcune specie sono state rimosse dalla lista in accordo con BirdLife International (7 specie).
- 3) rivalutazioni tassonomiche che potrebbero consigliare di riclassificare come specie alcune sottospecie a rischio, ed includerle nella lista (3 specie).
- 4) alcune specie che precedentemente venivano considerate non a rischio, sono state proposte per essere incluse nella Red List (4 specie più una popolazione).

Classificare le specie a seconda di quanto siano minacciate è un'impresa controversa, è molto difficile predire quanto sia probabile un'estinzione specialmente quando mancano informazioni dettagliate sulle singole specie. Si è tentato di basare le classificazioni sul numero degli esemplari, sulle tendenze e sull'estensione dei territori. Anche se queste valutazioni non hanno ricevuto un consenso unanime, questo Action Plan segue le classificazioni dell'IUCN per le categorie a rischio (IUCN, 1994). Le categorie utilizzate sono: Estinto in natura, Severamente Minacciato, Minacciato e Vulnerabile (vedere Appendice 2).

Ara Giacinto, Anodorhynchus hyacinthinus

Jaqueline Goerck, Neiva Guedes, Charles Munn, Carlos Yamashita

Classificata: IUCN: Vulnerabile (A1c,d; A2c,d).

CITES: I Appendice

Legislazione nazionale: Protetta dalla legge brasiliana.

Distribuzione e stato: La popolazione del Pantanal può contare su un massimo di 5000 esemplari (N. Guedes in litt. 1997). Le recenti ricerche effettuate da BioBrasil nella Chapada das Mangabeiras hanno confermato che una popolazione tra i 1000 e i 2.500 esemplari vive sulle rupi e nelle foreste aride del sud-ovest dello stato del Piauí, nel sud-ovest dello stato del Maranhão, nel nord-ovest dello stato di Bahia e nell'estremo est dello stato di Tocantins, Brasile.

Minacce: L'abbattimento degli alberi dove nidificano per la creazione di nuovi pascoli. Le catture illegali costituiscono un problema in alcune zone. L'Ara Giacinto è tutelata dalla legge brasiliana e dal 1987 è inclusa nella I Appendice CITES, il commercio degli esemplari di cattura è vietato.

Nel Pantanal, il disboscamento e gli incendi minacciano seriamente la disponibilità di alberi adatti alla nidificazione. La conservazione dei palmizi delle palme *Schellea phalerata* e *Acrocomia aculeata* è considerata cruciale per la sopravvivenza delle Are.

Azioni: Sono necessarie ricerche specifiche per stabilire i territori attuali della specie, il numero totale degli esemplari, e per una valutazione del commercio illegale. Programmi sperimentali di ecoturismo dovrebbero essere sviluppati in una o due località. Per finanziare questi progetti dovrà essere sviluppata una campagna informativa internazionale che possa attirare finanziamenti dal Brasile e da altri paesi per la protezione di questa specie in natura

Sarà necessario continuare a valutare l'efficacia dei nidi artificiali sperimentali. Degli 11 nidi collocati nel 1992, nove sono stati usati o visitati dalle Are. Un problema è costituito dalle api africane che tendono a invaderli.

Le nostre speranze per il Parrot Action Plan

di Michael Reynolds

Come abbiamo scritto nelle pagine precedenti di questo numero, siamo molto felici di avere a disposizione l'Action Plan per i Pappagalli dell' IUCN/SSC. Verrà distribuito dall'IUCN e inviato a varie centinaia di enti ed organizzazioni per la conservazione, tra cui università, uffici governativi, e organizzazioni non governative. Il World Parrot Trust ha potuto aggiungere una propria lista di nominativi per la distribuzione gratuita di questo documento, per assicurarsi che le organizzazioni e le pubblicazioni specializzate ne ricevessero una copia. Se le organizzazioni o i gruppi che ritengono di doverlo ricevere, non riceveranno la loro copia entro la fine di Giugno 2000, li preghiamo di contattare Karen Whitley della nostra sede in Gran Bretagna (l'indirizzo è a pag.19).

Non c'è motivo di produrre un Action Plan se non viene applicato. Perciò dobbiamo cercare di incoraggiarne l'uso da parte delle organizzazioni e dei singoli che si occupano della conservazione. Tra questi ci sono organizzazioni come ZGAP (Germania), IPF (Germania), Kaytee Avian Foundation (USA), Loro Parque Foundation (Spagna), Wildlife Conservation Society (USA), BirdLife International (UK), WWF (UK) e altre. WPT si assicurerà che riceveranno copie di questo Action Plan manterrà i contatti con loro.

Finanziamenti

I progetti potranno essere implementati solo se ci saranno fondi disponibili. Quello che occorre sono NUOVE FONTI DI FINANZIAMENTO. Il WPT contatterà fondazioni ed altre organizzazioni interessate a finanziare la conservazione della fauna selvatica ed altre organizzazioni indubbiamente faranno lo stesso. Il Parrot Action Plan costituisce una nuova e grande opportunità per generare fondi destinati alla conservazione dei pappagalli. Il bello è che, usando l'Action Plan, CHIUNQUE PUO' PARTECIPARE alla raccolta di fondi.

I soci del World Parrot Trust potranno usare l'Action Plan, per raccogliere fondi per i progetti generali del WPT o solamente per una delle specie elencate, questa soluzione potrebbe anche essere adatta ai Bird Clubs.

Seguire e registrare i progressi del lavoro svolto sulle 95 specie elencate nell'Action Plan, sarà un compito impegnativo che il World Parrot Trust si impegna a eseguire. Naturalmente potrebbero esserci altre organizzazioni che vorranno svolgere indipendentemente gli stessi controlli. Una delle sue principali responsabilità del nuovo direttore del WPT sarà quella di seguire tutti gli aspetti dell'Action Plan e di sviluppare il suo grande potenziale per creare nuove opportunità per i pappagalli.

Il WPT ha intenzione di pubblicare dei rapporti annuali sul Parrot Action Plan e la sua implementazione. Verrà anche migliorata la sua presentazione sul nostro sito www.worldparrottrust.org che verrà aggiornata quando sarà necessario.

Il World Parrot Trust invita tutti i lettori a inviarci i loro commenti o suggerimenti su come sfruttare al meglio le potenzialità del PAP.

Il WPT Cerca un Direttore

Il World Parrot Trust (WPT) è un'organizzazione non governativa senza fini di lucro costituita in Gran Bretagna nel 1989, Registered Charity No. 800944. Attualmente ha 13 rappresentanze internazionali. Gli obiettivi del WPT sono la sopravvivenza di tutte specie di pappagalli in natura ed il benessere di quelle in cattività. I fondi raccolti per raggiungere questi obiettivi hanno raggiunto \$1.5 milioni, utilizzati per aiutare 37 specie di pappagalli in 22 paesi.

Il World Parrot Trust è formato da volontari, può contare sul sostegno generoso di 2.500 iscritti ed in particolare quello dei comitati internazionali. Il WPT-UK ha un'amministratore a tempo pieno responsabile della coordinazione delle attività internazionali, della lista centrale degli iscritti, delle

finanze e della pubblicazione della rivista trimestrale PsittaScene. Il WPT-USA ha un amministratore part-time, responsabile della gestione degli iscritti statunitensi.

Dalla sua nascita, nel 1989, il WPT è stato diretto (gratuitamente) da Michael Reynolds, fondatore del Paradise Park in Cornovaglia,GB. Il Paradise Park ha fornito fondi e supporto logistico al WPT. Mike intende passare il compito di Direttore del WPT ad una persona qualificata entro la fine del 2000.

I requisiti:

- Comprendere i rischi che minacciano 330 specie di pappagalli.
- Essere in grado di lavorare efficacemente con i singoli e le organizzazioni nei paesi di origine dei pappagalli.
- Ideare, implementare, supervisionare e documentare programmi per la conservazione basati su solide nozioni scientifiche.
- Cooperare con organizzazioni che hanno gli stessi obiettivi.
- Ideare e portare a termine con successo una serie di attività per la raccolta di fondi.
- Pubblicizzare il lavoro e i risultati ottenuti dal WPT.
- Preparare e distribuire materiale educativo per il pubblico generale ed i possessori di pappagalli.
- Rappresentare il WPT a tutti i livelli e in tutte le occasioni.
- Rispondere con prontezza alle numerose comunicazioni inviate al WPT.
- Fornire risposte competenti ai media e a chiunque faccia richiesta di informazioni.
- Comunicare con gli iscritti del WPT principalmente tramite PsittaScene.

Il candidato ideale dovrebbe avere queste caratteristiche:

- Un'adeguata preparazione scientifica
- Una vasta esperienza nel campo, in particolare nei paesi di origine dei pappagalli.
- Esperienza nell'ideare e applicare progetti per la conservazione.
- Esperienza nella presentazione di proposte per la conservazione a potenziali finanziatori ed enti governativi.
- La capacità di motivare e supervisionare il lavoro di collaboratori e impiegati.
- Contatti stretti con organizzazioni che operano per la conservazione.
- Conoscenza perfetta della lingua inglese, scritta e parlata, e possibilmente anche dello spagnolo e del portoghese.

I compiti principali sono:

- Avere un ruolo fondamentale per l'implementazione del nuovo IUCN/SSC Parrot Action Plan 2000-2004.
- Accrescere il sostegno degli iscritti al WPT.
- Ottenere nuove fonti di finanziamento per permettere l'espansione dei progetti del WPT e per migliorare la sua struttura.
- Far conoscere le necessità urgenti dei pappagalli e le capacità del WPT di agire con efficacia.

Le richieste, accompagnate da un curriculum, dai precedenti salariali e da due referenze dovranno essere inviate per e-mail, fax o posta a Mike Reynolds per essere presentate al consiglio direttivo, ai direttori ed ai comitati del WPT. La priorità è di trovare il candidato giusto entro la fine del 2000. La persona selezionata dovrà essere disponibile a operare per la maggior parte del tempo dalla sede del WPT in Gran Bretagna, e in parte negli USA e in altri paesi per controllare l'andamento dei progetti del WPT.

Articolo tratto dalla rivista Cage & Aviary Birds -20 Maggio 2000

La forza motrice di una delle più influenti organizzazioni per la conservazione dei pappagalli si dimetterà alla fine di questo anno. Mike Reynolds, fondatore e direttore onorario del World Parrot Trust, compirà 70 anni il prossimo Febbraio e dopo dieci anni, vuole far posto ad un nuovo direttore. Fondatore anche del Paradise Park in Cornovaglia, gestito dai figli Nick e Alison, Mike continuerà ad occuparsi delle due attività ma alleggerendo l'impegno.

Organizzazione internazionale Mike ha costituito il World Parrot Trust nel 1989 per contribuire alla conservazione dei pappagalli, a limitare il commercio degli esemplari di cattura e per la conservazione degli habitat nei paesi d'origine delle specie a rischio. Il WPT è formato da volontari, oggi ha 2.500 iscritti e 13 sezioni internazionali. Ha aiutato 37 specie di pappagalli in 22 paesi. È un'organizzazione senza fini di lucro e dalla sua nascita ha raccolto \$1.5 milioni per aiutare i pappagalli. Mike diretto il WPT a titolo gratuito.

"Penso che Mike, che compirà 70 anni, si merita un pò di riposo" dice Alison, ora in vacanza in Francia. "Il WPT esiste da dieci anni, e col tempo ha assorbito tutto il suo tempo libero. Era già molto impegnato ad organizzare Paradise Park quando capì di voler fare di più per aiutare gli uccelli in natura".

Paradise Park, a Hayle, nacque nel 1973, prima che la conservazione degli uccelli esotici diventasse una priorità. Quando ci si rese conto dei danni causati dal commercio incontrollato e della rapidità con la quale venivano distrutti gli habitat, fu evidente che bisognava costituire una organizzazione per i pappagalli in natura. "Fu solo 15 anni fa che la gente cominciò, a rendersi conto che bisognava applicare dei controlli sulle importazioni, sulle catture e sulla perdita degli habitat, e si capì che la maggior parte degli uccelli di cattura non erano adatti come uccelli da compagnia", dice Alison. "Da tempo Mike sostiene che non si può continuare ad importare migliaia di uccelli senza causare dei seri danni, e col tempo le opinioni generali sono molto cambiate. Il World Parrot Trust gli ha permesso di fare quello che gli riesce meglio: quello di incoraggiare questi ideali e gettare le basi per un futuro migliore. Non si ritirerà completamente, ma ritiene che è tempo di passare il testimone".

Mike è molto orgoglioso di aver contribuito al successo del Parrot Action Plan, che ha riunito scienziati di diversi paesi per studiare quali specie possono essere più aiutate dai progetti per la conservazione. "Questo ha gettato le basi per il lavoro futuro, Mike ha contribuito a tenere uniti i ricercatori, anche quando sembrava che non fosse possibile", dice Alison. "È anche orgoglioso di Paradise Park (recentemente è stato eletto il miglior parco in Cornovaglia dell'anno) e di come è cresciuto negli anni come parco ornitologico e centro di allevamento di specie rare".

Il nuovo direttore, che riceverà un salario ma dovrà anche occuparsi di raccogliere fondi, lavorerà in Inghilterra, negli USA e visiterà i paesi dove sono in corso i progetti. I candidati dovranno avere una qualificazione scientifica, esperienza di lavoro nei paesi d'origine dei pappagalli e nei progetti per la conservazione. Dovranno essere in grado di collaborare strettamente con le organizzazioni e i singoli coinvolti nei progetti. Dovranno generare pubblicità e comunicare tramite le pagine della rivista del World Parrot Trust.

Programmi di contributi ABC-WPT

di Mike Parr

American Bird Conservancy e World Parrot Trust - Due anni di collaborazione per la conservazione dei pappagalli Neotropici.

Nel 1998 il World Parrot Trust (WPT) si è unito all'American Bird Conservancy (ABC) per annunciare un programma di finanziamenti con l'obiettivo di stimolare e sostenere una serie di programmi per la conservazione delle specie Neotropici a rischio incluse nel Parrot Action Plan. Nel primo anno sono state ricevute più di settanta proposte, e grazie ad una generosa donazione della Barbara Delano

Foundation di San Francisco, e ai fondi donati dal WPT e dall'ABC, \$62.000 sono stati assegnati a tredici progetti in dieci paesi. Altre donazioni sono state ricevute dal National Fish & Wildlife Foundation per un progetto sull'Ara ambigua in Ecuador. Grazie al sostegno del Disney Wildlife Conservation Fund è stato possibile sviluppare ulteriormente il progetto sull'Amazona brasiliensis in Brasile e il Proyecto Ognorhynchus in Colombia. A seguito del successo del programma, WPT e ABC hanno continuato la loro collaborazione nel 1999, e stanno attualmente sostenendo quattro nuovi progetti, rinnovando il sostegno al progetto Ara Ambigua in Ecuador.

In questo articolo, Mike Parr, Vice Presidente per lo sviluppo dei programmi dell'ABC, e co-autore con Tony Jupiter di 'A Guide to the Parrots of the World', ci parla di alcuni dei programmi, delle specie, dei fattori per la conservazione e dei risultati dei progetti. Si possono trovare altre informazioni, inclusi i Link dei siti dei progetti, sul sito dell'ABC www.abcbirds.org. Stiamo ancora raccogliendo fondi per questo programma, qualsiasi offerta sarà benvenuta.

Il Red Bank Scarlet Macaw Conservation and Avitourism Project è gestito dal Program for Belize (PFB), una delle principali organizzazioni del Belize per la conservazione. La sua solida reputazione è basata sui suoi programmi per l'acquisto di terreni, per lo sviluppo dell'ecoturismo, per la conservazione e recentemente per lo sviluppo di un programma per la conservazione degli uccelli. Il progetto per le Are Macao della Red Bank è nato per tutelare nel Belize l'ultima importante popolazione di questa sottospecie del Centro America, agisce proteggendo l'habitat, informando sulla loro conservazione e sviluppando programmi di ecoturismo. Il progetto ha ideato una campagna comunitaria che include: pubblicità televisiva su un canale nazionale per promuovere l'ecoturismo, la partecipazione degli abitanti per costruire delle trincee contro gli incendi e per formare squadre di sorveglianza. Si è opposto con successo allo scavo di una cava, ha raccolto fondi dal Global Environment Facility per costruire un Lodge per i turisti, ed ha istruito delle guide. La popolazione delle Are raggiunge il numero più alto a Marzo, attualmente nella zona vivono 150 esemplari, equivalenti a circa il 60% del totale di questa specie presente nel Belize.

Un'altra specie che si trova in una situazione preoccupante è l'Amazona xanthops. Anche se questa specie vive in territori molto estesi, che raggiungono il Messico, l'Honduras e il Guatemala, il loro numero è stato molto ridotto dalla perdita dell'habitat e dalle catture. Nel

Messico è uno dei pappagalli da compagnia preferiti, altre specie a volte vengono tinte per camuffarle da Amazona xanthops ed ottenere un prezzo più alto. A causa di queste minacce, la popolazione di questa specie che ancora sopravvive bene nel Belize, ha un'importanza particolare.

Il progetto dell'Amazona xanthops del Belize Zoo è un programma educativo per informare e per costruire nidi artificiali, che coinvolge direttamente più di 1.000 studenti. Usando l'Amazzone come simbolo per la conservazione, questo progetto diretto da uno dei più efficaci gruppi per l'ambiente del Centro America, ha sviluppato un programma nazionale per la conservazione che include materiale informativo, libri per l'apprendimento, calendari, viaggi esplorativi e il controllo dei nidi. Questo programma ha sviluppato l'orgoglio nazionale per questa specie, incoraggiando le generazioni future a considerare questa Amazzone come un simbolo della natura piuttosto che come un pappagallo da compagnia, da catturare e vendere.

L'Ara ambigua ha un'area di distribuzione molto limitata, è una specie ad alto rischio in tutti i suoi territori. Vive principalmente nelle foreste umide a basse altitudini che si estendono dall'Honduras a parti del Nicaragua, Costa Rica, Panama, Colombia ed Ecuador. Anche se la perdita degli habitat è il problema principale per questa specie, le catture e la caccia contribuiscono al suo declino. Il fatto che questa Ara è nomade rende particolarmente difficile organizzare dei programmi per la conservazione, la sottospecie che vive nell'ovest dell'Ecuador è oggi sull'orlo dell'estinzione. Per questo motivo, abbiamo deciso di sostenere il Great Green Macaw Honorary Warden Project gestito dalla Fundacion Pro-Bosque.

Il progetto ha ottenuto la collaborazione di persone che operano come guardaparco volontari in una zona dove le Are vengono tradizionalmente cacciate e catturate. E' particolarmente importante che gli agricoltori delle zone intorno alle foreste protette di Cerro Blanco siano favorevoli alla presenza delle Are sulle loro proprietà, perchè le Are spesso scelgono di nidificare sul perimetro della riserva o nei terreni privati circostanti. Il progetto ha condotto un sondaggio per valutare l'opinione dei locali sulla la conservazione delle Are. La campagna educativa include visite nelle comunità locali, manifesti, album da colorare, un teatro di marionette itinerante ed uno spettacolo sull'ambiente che è stato rappresentato nei villaggi e a Guyaquil la città più grande dell'Equador.

Proyecto Ognorhynchus gestito con la collaborazione della Sociedad Antioqueña de Ornithología (SAO), Colombia, è un programma d'emergenza per il Pappagallo dalle Orecchie Gialle della cordigliera centrale delle Ande colombiane. I ricercatori hanno scoperto un gruppo in buone condizioni di questa specie, l'unico attualmente conosciuto, ed ha sviluppato un programma per la conservazione mirato alla loro tutela e all'espansione del loro habitat tramite il rimboschimento della palma *Ceroxylon andicola*, la loro pianta preferita per nutrirsi e nidificare. Si tratta dell'albero nazionale della Colombia, ed è a sua volta una specie in via di estinzione, è anche la palma più alta che ci sia raggiungendo i 50 metri di altezza.

Oltre ad aver scoperto una popolazione in condizioni critiche, forse l'unica che si riproduce, il progetto ha condotto una valutazione approfondita dell'ecologia di questa specie, scoprendo che è quasi completamente dipendente dalla *Ceroxylon andicola* e che adotta una strategia di cooperazione nell'allevamento dei piccoli. Esemplari non accoppiati aiutano i genitori a crescere i piccoli, questa è l'unica specie neotropicale che esibisce questo comportamento. Grazie agli ulteriori finanziamenti ricevuti dalla Disney Wildlife Foundation e dalla Loro Parque Foundation, il progetto ha iniziato a lavorare con i proprietari dei terreni per recintarli, impedendo il pascolo e permettendo alle piantine di *Ceroxylon andicola* di crescere. E' stato iniziato un programma divulgativo, con manifesti e magliette; il pappagallo viene ora rappresentato nella bandiera cittadina, e gli abitanti sono stati incoraggiati a dipingere un murales, per stimolare l'orgoglio dei cittadini per la specie.

Il progetto si è potuto sviluppare ulteriormente tramite l'appoggio dell'Institute of Systematic Botany del New York Botanical Gardens che ha fornito un dipinto delle palme di Michael Rothman (che ha incluso vari Pappagalli dalle Orecchie Gialle per aiutare la promozione locale). Il Botanical Garden ha anche offerto la sua consulenza per lo sviluppo di un progetto di studio sull'ecologia delle palme e il risanamento dell'habitat.

Quello che rimane delle foreste costiere e di quelle sui terreni alluvionali del Sud-Est del Brasile è l'ultimo rifugio dell'*Amazona brasiliensis*. La rapida perdita dell'habitat dovuta allo sviluppo costiero ha causato il grande declino di questa specie, e lo sviluppo edilizio sull'Ilha Comprida ha peggiorato la situazione. Anche il commercio illegale è un serio problema per questa specie, che in alcune zone viene ancora cacciata. Il programma di conservazione per l'*Amazona brasiliensis* condotto al Superago National Park e gestito dall'Instituto de Pesquisas Ecologicas (IPE) offre una speranza per la conservazione di almeno una delle popolazioni. Stimolando l'orgoglio degli abitanti locali per la specie, si cerca di combattere il commercio illegale, la caccia e la deforestazione. L'IPE ha lanciato una campagna informativa rivolta agli abitanti dei villaggi all'interno del parco, una delle zone più povere del Brasile. Questo programma intende sviluppare fonti di reddito alternative come l'artigianato locale e l'insegnamento di nuove ricette per una migliore accoglienza turistica. Gli abitanti sono anche stati portati a visitare i luoghi dove si radunano i pappagalli ed alcuni di loro sono stati assunti come guide turistiche. Anche questo progetto ha ricevuto finanziamenti dal Disney Wildlife Conservation Fund e dalla Loro Parque Foundation.

Oltre a questi progetti entusiasmanti, WPT e ABC affronteranno una nuova stagione con quattro nuovi progetti:

Sonia Gabriela Ortiz Maciel lavorerà con Ernesto C. Enkerlin per studiare le preferenze di habitat del *Rhynchopsitta terrisi* nella Sierra Madre orientale, nel Nord-Est del Messico. Le rupi di El Taray, un'importante sito di nidificazione, sono ben protette, ma la specie visita le vicine foreste di pini per nutrirsi. Dopo la spettacolare stagione riproduttiva del 1998, il numero di coppie adulte è diminuito drasticamente nel 1999, forse a causa dei grandi incendi forestali causati da El Niño. Il progetto fornirà delle informazioni basilari per determinare le strategie per la conservazione e le priorità per la gestione della specie.

L'*Amazona barbadensis* è endemica del Nord del Venezuela e di alcune isole tra le quali Bonaire e le Antille Olandesi. Vive nelle zone aride, e malgrado la sua rarità non è ben protetta nei parchi e nelle riserve. Non si interviene con efficacia per impedire il commercio illegale (principalmente locale), e anche se la specie è localmente numerosa a Falcon e Anzo-tegui, gli esemplari sull'Isla Margarita sono quelli più facili da proteggere. PROVITA ha sviluppato un progetto per la loro conservazione sull'isola, e si sta anche attivando per proteggere un'altra specie endemica dell'Isla Margarita, l'*Aratinga acuticaudata neoxena*.

L'Ara di Lear è una delle specie più rare, ne sopravvivono pochi gruppi isolati nello stato di Bahia in Brasile. Questa specie nidifica nelle rupi e si è specializzata a nutrirsi dei frutti della palma Licuri. La maggior parte delle palme presenti sui territori dei Lear sono state abbattute per far posto alle coltivazioni agricole. Malgrado gli interventi per proteggerle queste Are sono ancora vulnerabili alle catture. Il progetto della Fundação BioBrasil, finanziato dal WPT a ABC, ha fornito dei guardaparco per sorvegliare le rupi dove nidificano le Are, ed effettua i controlli dei nidi e sul grado di sopravvivenza dei piccoli.

L'*Amazona finschi* è endemica delle aride foreste tropicali decidue del sud del Messico. La perdita di ampie zone del suo habitat e le catture illegali hanno causato il grande declino di questa specie, che è stata classificata "Quasi-minacciata" da BirdLife International. Katherine Renton effettuerà una ricerca per stabilire quali sono le preferenze di habitat della specie e stabilire le basi per una strategia di conservazione.

Speriamo che i soci del World Parrot Trust siano soddisfatti come lo siamo noi dei risultati ottenuti dalla nostra collaborazione con l'ABC, saremmo felici di ricevere dei contributi che ci permettano di sviluppare ulteriormente questi progetti.

Amazzone di St.Vincent

Relazione sull'incontro del consorzio
di David Woolcock

Il Consorzio Internazionale per l'Allevamento in Cattività dell'Amazzone di St.Vincent, *Amazona guildingii*, è stato costituito nei primi anni '80 per aiutare il governo dell'isola di St.Vincent e delle Grenadine a gestire gli esemplari di questa specie mantenuti in cattività nel mondo. Il programma di riproduzione gestisce un gruppo di esemplari in cattività che, se necessario, potrebbero essere reintrodotti in natura.

Il consorzio offre appoggio e assistenza per la gestione della specie in natura e in cattività, e per quella del suo habitat sull'isola di St.Vincent. Il consorzio ritiene che tutte le Amazzoni di St.Vincent, ovunque si trovino, sono e dovrebbero essere proprietà del Governo di St.Vincent e delle Grenadine. Il Consorzio si è riunito al Villa Lodge Hotel di St.Vincent, ho partecipato a questo incontro in rappresentanza del World Parrot Trust e del Paradise Park.

Dopo il discorso di benvenuto di Nigel Weekes, Direttore dell'Ente Forestale di St.Vincent, si è discusso in dettaglio sullo stato attuale della specie in natura e in cattività. Il censimento biennale degli esemplari

in natura ha rivelato un aumento della popolazione tra il 1988 e il 1994. Però dal 1994 non sono stati effettuati altri censimenti per mancanza di fondi e di personale. Non si conosce nessun sito di nidificazione dell'Amazzone di St.Vincent. Anche se apparentemente la specie sembra in buone condizioni, è necessario iniziare con urgenza un nuovo censimento e identificare gli alberi dove nidificano.

Si è anche parlato del problema delle catture illegali, e probabilmente si dovrà riparlare a censimento concluso. Per rendere più difficile il riciclaggio degli esemplari illegali, si è stabilito di scrivere a tutti i proprietari di Amazzoni di St.Vincent conosciuti (al di fuori dell'isola) richiedendo il DNA dei loro esemplari. Questi dati saranno anche utili a stabilire il grado di parentela tra gli esemplari mantenuti in cattività. Le ricerche effettuate dalla New York Zoological Society su esemplari confiscati negli USA, hanno rivelato dei dati genetici che erano sconosciuti in questa specie.

Un'altra rischio per gli esemplari in natura è quella delle coltivazioni illegali di marijuana che minacciano il loro habitat. L'Ente Forestale e la Polizia fanno del loro meglio per combattere questo problema. Una buona notizia è che ci sono stati avvistamenti di esemplari sul vulcano Soufriere dopo la ricrescita della vegetazione distrutta dall'ultima eruzione. Attualmente sull'isola ci sono 66 Amazzoni di St.Vincent in cattività, 29 sono mantenuti nelle voliere del Giardino Botanico, fanno parte del programma governativo per la riproduzione in cattività e per l'educazione. I restanti 37 esemplari stanno con dei "custodi", cittadini di St.Vincent che li possedevano precedentemente all'amnistia, e che li hanno registrati con l'Ente Forestale.

Abbiamo discusso dei programmi di riproduzione all'estero e i partecipanti hanno parlato delle loro esperienze. E' stato deciso di fare tutto il possibile per incoraggiare i proprietari di Amazona guildingii che non fanno parte del consorzio, a registrare i loro esemplari nello studbook, e preferibilmente anche ad iscriversi al consorzio. Nigel Weekes vorrebbe poter ricevere una maggiore assistenza veterinaria per gli esemplari in cattività. Cinque anni fa, il Dr.Andrew Greenwood, consulente veterinario, ha visitato St.Vincent in rappresentanza del World Parrot Trust. Nigel vorrebbe che queste consulenze potessero continuare regolarmente perchè sull'isola manca un veterinario altrettanto competente. Nigel ha anche segnalato la necessità di addestrare lo staff sui metodi migliori per mantenere gli esemplari in cattività. Vari centri all'estero hanno offerto ospitalità per l'addestramento, ma Nigel preferirebbe qualcuno che venisse per qualche settimana e istruisca tutto il personale dei giardini botanici.

Si è anche parlato dell'importanza delle Amazzoni e del loro habitat come di una valida attrattiva turistica. Il programma Forest Trails dell'isola di St.Lucia ha generato un buon reddito per l'Ente Forestale locale, gran parte degli introiti vengono usati per i progetti di conservazione.

L'ultima parte dell'incontro è stata dedicata all'organizzazione del consorzio e ai ruoli dei partecipanti. Donald F.Bruning è stato rieletto direttore, io sono stato eletto segretario e coordinatore dell'International Studbook per l'Amazona guildingii.

Il giorno dopo abbiamo visitato le voliere del giardino botanico e i lavori in corso per la costruzione di una grande voliera per il programma educativo, finanziata dal Foreign & Commonwealth office. Abbiamo anche avuto un incontro molto fruttuoso con il Ministro dell'Agricoltura e del Lavoro, l'Hon.Jeremiah Scott. Il Ministro ha riconfermato l'impegno del governo verso il consorzio e ha dichiarato che il governo intende ufficializzare l'attività del consorzio perchè possa agire con più incisività.

L'ultima mattina ho avuto la fortuna di visitare Buccament Valley e di poter osservare un gruppo di circa 14 Amazona guildingii, una vista spettacolare.

Ringrazio la British Airways Assisting Conservation per aver offerto i biglietti aerei per Barbados. Grazie anche il personale dell'Ente Forestale di St.Vincent per tutta l'assistenza ricevuta.

Dopo il mio ritorno, il World Parrot Trust, la New York Zoological Society e lo Huston Zoo hanno fornito i fondi per effettuare il censimento, che è attualmente in corso.

Notizie dalle sedi internazionali del WPT

CANADA

di Mike Pearson

Il Canadian World Parrot Trust sta finanziando il progetto diretto dal Dr. James Wiley della Grambling State University, Louisiana, USA rivolto a due specie cubane: l'*Amazona leucocephala* e l'*Aratinga euops*. L'obiettivo della ricerca è di determinare lo stato e la distribuzione delle due specie su Cuba e sull'Isla de la Juventud.

Abbiamo iniziato a raccogliere fondi per finanziare le ricerche nel Morne Diablotin National Park, Dominica. Il progetto è diretto dal Dr. Paul Reillo, Rare Species Conservatory Foundation (RSCF), per lo studio del Sisserou (*Amazona imperialis*) uccello nazionale e simbolo di Dominica. Abbiamo avuto la fortuna di ricevere una donazione considerevole dalla Highbury Foundation, British Columbia, che ci ha permesso d'iniziare questa raccolta. Anche il World Parrot Trust-UK contribuisce a questo progetto. Potrete trovare altre informazioni su PsittaScene Vol.12 No.1 Febbraio 2000 e sul nostro sito.

Abbiamo anche iniziato a finanziare la nuova campagna informativa del RARE Center for Tropical Conservation, la Conservation Education Campaign (CEC) dedicata ad alcune specie di Amazzoni delle Bahamas, Isole Cayman, St. Lucia, St. Vincent, Dominica, le Bay Islands e Bonaire. Negli ultimi dieci anni le campagne del RARE sono state lanciate con successo in 20 paesi aiutando a sviluppare la consapevolezza ambientale, l'istituzione di aree protette e le leggi per la protezione della fauna selvatica.

Abbiamo partecipato con degli stand al Western Canadian Parrot Symposium di Maggio a Victoria, British Columbia e all'Eastern Canadian Parrot Symposium a Toronto, Ontario nel Novembre 1999. Abbiamo anche preso parte ad alcune giornate speciali organizzate da una catena di negozi. Saremo presenti al Western Canadian Parrot Symposium nel Maggio 2000 dove speriamo di raccogliere altre donazioni per i progetti RSCF e RARE. Il sito del Canadian World Parrot Trust verrà rinnovato, il nuovo indirizzo è <http://www.canadianparrottrust.org>

FRANCIA

di Jacqueline e Gabriel Prin

La conservazione tramite l'allevamento. Sogno o realtà? In alcuni paesi le leggi ostacolano l'allevamento in cattività. In Francia, per esempio, per poter mantenere specie incluse nella 1 Appendice CITES o elencate in quello che viene chiamato "Arretè de Guyane", dobbiamo avere un 'certificato di competenza' e un permesso per l'uso delle strutture. Tutti gli esemplari devono essere dichiarati e registrati (adulti, giovani o deceduti). Solo

la discendenza degli esemplari registrati può essere venduta, ma non ci è permesso di scambiare esemplari adulti, anche se formano coppie incompatibili. Occorre molto tempo per ottenere i certificati, con il risultato che pochi allevatori li ottengono. Queste difficoltà costituiscono un ostacolo quando si allevano specie minacciate di estinzione. Questi certificati sono un'ottima cosa per quanto riguarda la legge, ma non per l'allevamento in se. I moduli da compilare e i controlli richiesti, scoraggiano i piccoli allevatori. Dov'è il piacere quando vengono imposte tante restrizioni? E ci sono anche alcuni 'allevatori' e commercianti che sono in certo senso protetti, e non vengono mai controllati.

In breve, in Francia viene ancora ostacolata la conservazione delle specie minacciate per mezzo dell'allevamento in cattività. Cosa succede ai pappagalli allevati in cattività? Molti vengono 'contrabbandati' nei paesi vicini (gli si tolgono gli anelli per renderli non identificabili). Altri vengono venduti a clienti ignari delle leggi, e diventano uccelli da compagnia. In ogni caso chi ci perde è la specie. Solo una piccola percentuale degli esemplari riprodotti in cattività, viene registrata e mantenuta per la riproduzione. Le leggi attuali, i controlli, le confische e le multe non bastano. Le regolamentazioni CITES sono state accettate e sostenute da molti paesi, tra i quali la Francia. Ma la loro applicazione è molto diversa da paese a paese, anche all'interno della Comunità Europea. Quand'è che la legge sarà uguale per tutti?

ITALIA

di Cristiana Senni

I pappagalli da compagnia stanno diventando sempre più popolari, e anche se la maggior parte è ancora di cattura, aumentano gli esemplari nati in cattività. La maggiore difficoltà per i proprietari e gli allevatori è che mancano informazioni in lingua italiana, aggiornate e attendibili, sul mantenimento e l'allevamento dei pappagalli. Molti commercianti si approfittano dell'ingenuità dei clienti per vendere esemplari di cattura spacciandoli per uccelli nati in cattività. Tramite il sito del World Parrot Trust-Italia invitiamo i lettori a scriverci se hanno bisogno di consigli o informazioni, e dai molti messaggi ricevuti si è capito fino a che punto alcuni allevatori e commercianti si siano approfittati dell'inesperienza generale, vendendo pappagalli malati o con problemi comportamentali, mentendo sulle loro origini e offrendo dei pessimi consigli per il loro mantenimento.

Ma una delle situazioni più gravi è quella del difficile rapporto tra allevatori e avicoltori con le autorità, in particolare per la gestione delle specie di I Appendice. Con l'eccezione di alcuni agenti competenti e coscienti, da parte delle autorità prevale un atteggiamento di forte sospetto verso gli allevatori e gli avicoltori in generale. Anche se consigliamo fermamente di agire sempre nella legalità, è un dato di fatto che le leggi istituite per assicurare la protezione e il benessere della fauna selvatica e delle specie minacciate di estinzione vengono troppo spesso usate in modo intimidatorio e volte minaccioso, generando un forte e giustificato senso di sfiducia verso le istituzioni.

Il risultato è che ci sono allevatori che non registrano le nascite, o non richiedono i permessi previsti o cessano di allevare e commerciare specie appartenenti alla I Appendice. Ottenere qualsiasi tipo di certificato può diventare un incubo:

-I certificati vengono rilasciati con ritardi inaccettabili e ingiustificabili. L'attesa può raggiungere più di un anno malgrado la legge stabilisca un limite massimo di 90 giorni per il rilascio di tutti i certificati.

-Gli allevatori possono essere soggetti a ripetute richieste (per gli stessi esemplari) dei test del DNA che dimostrano la discendenza.

-In alcuni casi, per ottenere quanto era nel proprio diritto, si è dovuto intervenire tramite gli avvocati.

-La maggior parte degli agenti forestali che esaminano e giudicano l'idoneità delle strutture per le specie di I Appendice, non hanno l'istruzione specifica né la competenza per esprimere un giudizio.

Finora sembra che le autorità competenti si siano dedicate con molto più interesse a questioni politiche, piuttosto che a cercare di risolvere la terribile situazione degli animali sotto sequestro (non solo pappagalli) molti appartenenti a specie minacciate. Attualmente sono circa 2.000 i pappagalli sotto sequestro. Non essendoci nessuna struttura che li possa accogliere, la maggior parte vengono lasciati

con i loro proprietari. A parte pochissime eccezioni, gli zoo italiani sono sovrappopolati e in condizioni pietose, non hanno posto per accogliere esemplari confiscati.

Speriamo in un futuro nel quale gli avicoltori e le autorità potranno collaborare con efficacia, avendo come priorità assoluta il benessere degli animali. Un futuro nel quale gli allevatori verranno incoraggiati ed aiutati, e non penalizzati per la loro attività, in modo che possano anche contribuire a ridurre l'alto numero di esemplari di cattura che ancora vengono importati.

Continua l'importazione dei *Cacatua sulphurea citrinocristata*

Sul numero di Maggio 1999 di *PsittaScene* uscì un articolo della Dr.ssa Margaret Kinnaird sui *Cacatua sulphurea citrinocristata*, che in natura si trovano solo sulla piccola isola indonesiana di Sumba. Questa sottospecie è gravemente minacciata, e anche se è ancora inclusa nella II Appendice CITES, è tutelata dalle leggi indonesiane che ne vietano la cattura e il commercio.

Recentemente ci è stato segnalato che un gruppo di questi *Cacatua* è stato venduto da un importatore del nord Italia nel 1997 e nel 1998. Le ricerche che abbiamo effettuato hanno rivelato che 22 esemplari furono importati in Italia nel 1997, e 24 esemplari nel 1998. Sono stati esportati da Singapore con dei regolari permessi di esportazione, ma mancanti dei necessari permessi di esportazione dell'Indonesia, il paese di origine. Singapore ha anche denunciato l'esportazione nel 1997 di 15 esemplari di *Cacatua sulphurea citrinocristata* in Olanda. I dati sulle importazioni del 1999 nella Comunità Europea non sono ancora disponibili, perciò non sappiamo ancora se sono stati importati altri esemplari.

Non è chiaro perchè siano stati emessi dei certificati di esportazione per degli esemplari esportati illegalmente dall'Indonesia, ma abbiamo denunciato questa situazione al CITES Enforcement Unit, CITES-Indonesia e CITES-Singapore.

USA

di Joanna Eckles

Nel primo anno come amministratrice del WPT-USA la maggior parte del mio lavoro è stata di seguire i rapporti con il pubblico. Rispondere alla posta, fornire informazioni e materiale. Grazie alla generosità dei nostri sostenitori, l'apertura della posta è sempre un piacere. Anche se ci capita di fare errori, raramente riceviamo delle lamentele, la maggior parte delle lettere che riceviamo sono piene di complimenti per il lavoro che svolgiamo per la conservazione dei pappagalli. Sono impressionata dalla generosità di chi invia donazioni, di chi parla per noi ai Bird Clubs, e di chi distribuisce le nostre pubblicazioni per farci conoscere.

Negli USA siamo stati molto sostenuti dai Bird Clubs. Dal Giugno 1999 abbiamo ricevuto donazioni per oltre \$10.000 da circa 20 diverse associazioni (vedi *PsittaScene* Vol.12, No.1). Quasi la metà dei fondi è stata donata per il progetto *Guaruba guarouba* lanciato dal nostro associato Glenn Reynolds. Glenn ha fatto un lavoro straordinario per risvegliare l'interesse per questa specie brasiliana. Grazie ai suoi sforzi siamo stati in grado di inviare \$10.000 in Brasile per iniziare il censimento dei *Guaruba*, abbiamo anche inviato 200 anelli al gruppo di ricerca per l'identificazione gli esemplari. Siamo felici che Glenn abbia accettato di occuparsi anche a una nuova raccolta di fondi per la conservazione dell'*Ara ambigua*. Vi faremo sapere l'esito di questa nuova iniziativa.

Oltre al finanziamento per la conservazione dei *Guaruba*, ho avuto il piacere di scrivere un assegno di \$10.000 all'*American Bird Conservancy* per il programma di collaborazione per la conservazione dei pappagalli. Questo è il secondo anno della nostra collaborazione. Troverete informazioni sull'ABC sul sito www.abcbirds.org.

Questi due contributi sono la dimostrazione che il vostro sostegno può veramente essere di grande aiuto. Eppure abbiamo solo 600 associati, privati e organizzazioni, una percentuale minima dell'enorme potenziale degli USA. Vorremmo che molti altri appassionati si uniscano a noi.